

l'ambito della provincia.

La corrispondenza per la città viene ancora ripartita secondo le varie zone. Ogni postino riordina il proprio giro in base alle strade ed ai numeri civici che percorrerà in progressione. La lettera arriva, così, a casa del destinatario.

ALLE POSTE CENTRALI

Quanti giorni sono passati dalla sua impostazione? Lo chiediamo al direttore provinciale coordinatore, dottor Giuseppe Angieri, il quale, a comprova, mi indica un verbale. "L'ultima ispezione effettuata nel mese scorso - noi abbiamo controlli periodici - ci ha fornito questi dati. Una lettera, imbucata in città per la città, impiega 1 giorno per la consegna; per la provincia o dai paesi della provincia al capoluogo, stesso tempo, cioè 1 giorno; da fuori della provincia, ma nell'ambito della regione, 2 giorni; da fuori regione 4-4 1/2. Questi valori dipendono anche dall'ora di impostazione, perché se la lettera

viene imbucata poco dopo la levata occorre allungare i tempi".

Giuseppe Angieri mi riceve nel suo ampio ufficio moquettato al terzo piano del Palazzo della sede Centrale delle Poste. Angieri è una persona squisita, troppo presa dal carico di responsabilità che l'ufficio gli impone. E' gentile. Ha un parlare preciso che gli fa misurare le parole. Stringato, ritorna sulla stesse per paura di essere frainteso. Con gli occhi va dietro alle idee che vuole siano afferrate e non travisate. Gli ricordo che non molto tempo fa la corrispondenza veniva distribuita due volte al giorno. Gli dico che forse le cose della posta andavano meglio quando si stava peggio. E lui, quasi colpito da un fendente, prende a convincermi, e non ha tutti i torti, che si è vero ma la situazione delle Poste attuali ha la sua storia, che va conosciuta per essere capita. E' la storia dell'ultimo trentennio di vita italiana con tutti i suoi cambiamenti, nel bene e nel male.

Tutto comincia verso la fine



Sotto: Il settore telegrafico e trasmissione telex ed il servizio vaglia e risparmi con sistema operativo automatizzato. ■ Sopra: Automezzi P.T. presso la nuova sede, ex distilleria Meletti adibita a settore Arrivi e Partenze.



degli anni '60, con le massicce rivendicazioni del personale e la crescita tumultuosa del traffico postale, specialmente nei grandi centri urbani. Si creano le condizioni per una diversa organizzazione del sistema di lavorazione della posta e dell'avviamento fino ad allora fatta prevalentemente sugli uffici ambulanti dei treni postali.

A metà degli anni '70, viene introdotto un nuovo sistema, denominato *Piano Marina* dal nome del funzionario che lo elabora. Modifica enormemente il vecchio sistema degli uffici ambulanti che aveva fatto tanta storia postale e garantito sempre un arrivo ed una distribuzione celere. Il piano introduce lo scambio diretto dei dispacci tra i capoluoghi di provincia. Istituito dei centri di transito della posta in ogni capoluogo, è chiaro che in quei posti debbano insorgere problemi di accumulo e smaltimento. I dispacci vi confluiscono come in una sorta di imbuto.

Le stampe viaggiano anche fuori sacco ed aggravano il fenomeno delle giacenze postali nei grossi centri. La loro quan-

tità è enorme e per di più in continua espansione, favorita da tariffe irrisorie rispetto ai costi. Se le stampe crescono smisuratamente, diminuisce, invece, l'orario di lavoro del personale che passa dalle otto alle sei ore attuali. Questa è in sintesi la storia del servizio o disservizio postale, come qualcuno dice, degli ultimi 25 anni.

Ascoli non ha mai avuto grossi problemi di distribuzione o rilevanti disservizi postali, tranne in particolari situazioni di sciopero. Talvolta pure da noi capita che siano grossi arrivi di dispacci che non è possibile smaltire in giornata. In tal caso l'Amministrazione provinciale fa delle priorità. Prima distribuisce lettere e cartoline, chiamate in gergo L.C., quindi fatture, cedole e commissioni varie, per ultimo le stampe.

Da un anno l'Amministrazione cerca di ridurre i tempi di intercorrenza tra impostazione e consegna, grazie a correttivi come il premio di incentivazione in favore del personale che riesce a smaltire giornalmente tutta la quo-